

“ALLEGATO II AVVISI PROVINCIALI SCR”

ELEMENTI ESSENZIALI DEL CO-PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE 2020

TITOLO DEL PROGETTO:

COMUNITA' IN RETE

(Azioni condivise per l'incontro, l'orientamento e l'assistenza)

SETTORE e Area di Intervento:

SETTORE: ASSISTENZA

AREA DI INTERVENTO: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONE DI DISAGIO

CODICE: A2

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

1. Migliorare la prima accoglienza (front office) e i servizi offerti. *(Area di bisogno 1: Necessità di rispondere all'aumento delle richieste di interventi/ascolti e di accesso ai servizi offerti)*
2. Potenziare le azioni di orientamento e accompagnamento nel territorio rivolte agli utenti *(Area di bisogno 2: Insufficiente accompagnamento degli individui in percorsi per l'acquisizione di una piena autonomia ed inclusione sociale.)*

ATTIVITÀ DEI GIOVANI IN SCR:

tabella voce 6.3

COMUNE DI RAVENNA (CENTRO IMMIGRATI)

obiettivi(*)	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei gio-vani in SCR
Soddisfare le richieste di ascolti e accesso ai servizi	Organizzazione e pianificazione servizi	Il volontario sc affianca gli operatori nell'organizzazione del servizio prendendo consapevolezza del proprio piano di impiego e sviluppando i primi approcci al segretariato di front office al quale potrà dedicarsi autonomamente dopo aver acquisito le conoscenze necessarie	AFFIANCAMENTO AL COORDINATORE DI SERVIZIO E ALL'OPERATORE AMMINISTRATIVO
	Accoglienza e realizzazione di servizi per l'utenza	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori, nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro. Dopo un periodo di affiancamento e una volta acquisite competenze e informazioni sulla gestione del front office e delle consegne per l'indirizzamento agli istituti/sportelli preposti, il volontario può poi svolgere tutte le attività in maniera autonoma. Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento ai operatori, al nuovo servizio di orientamento ai servizi pubblici e privati utili e alle procedure burocratiche per l'accesso. Una volta acquisite competenze e informazioni utili, il volontario può poi orientare gli utenti e gestire le richieste in maniera autonoma, confrontandosi con gli operatori in caso di bisogno.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DI SPORTELLO
	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento ai operatori, al nuovo servizio di orientamento ai servizi pubblici e privati utili e alle procedure burocratiche per l'accesso. Una volta acquisite competenze e informazioni utili, il volontario può poi orientare gli utenti e gestire le richieste in maniera autonoma, confrontandosi con gli operatori in caso di bisogno.	OPERATORI DI SPORTELLO
	Lavoro in equipe e raccolta dati	Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi, è prevista la sua presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi. Il volontario SC può partecipare ai momenti di verifica rispetto all'andamento del percorso verso l'autonomia delle persone accolte, offrendo le proprie osservazioni. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso il volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori.	INTEGRAZIONE CON L'ORGANICO DELL'EQUIPE DEGLI OPERATORI DI SPORTELLO E DEL PROGETTO FAMI

		Questo può facilitare la conoscenza della persona, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per l'andamento del percorso.	
	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale	Il volontario potrà collaborare alla elaborazione dei dati statistici relativi alle pratiche svolte, alle nazionalità coinvolte e tutta la gamma di informazioni utili per sviluppare uno studio statistico e sociologico sul fenomeno immigrazione attraverso le attività svolte dal centro immigrati. Se il volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per: - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi) In ogni caso parteciperà ai processi redazionali con attività di supporto.	AFFIANCAMENTO AL COORDINATORE DI SERVIZIO E AGLI OPERATORI DI SPORTELLO
Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	Presenza di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori, nella raccolta di informazioni sui servizi territoriali. Inizialmente è importante l'affiancamento, soprattutto se il giovane non ha una conoscenza approfondita del territorio, mentre successivamente può anche occuparsi di alcune fasi in maniera autonoma.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DI SPORTELLO
	Individuazione delle persone problematiche che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio (situazioni problematiche, richiedenti asilo, ecc) e pianificazione dell'accompagnamento	Il volontario in SC si può occupare dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Il volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un operatore che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.	OPERATORI DEL PROGETTO FAMI
	Attività di mediazione: mediazione linguistica e culturale per facilitare la comunicazione tra utente e servizi	Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente (generalmente a partire dal 5. mese), il volontario SC può collaborare alle attività di mediazione linguistica e culturale.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI PREPOSTI COME MEDIATORI CULTURALI

CARITAS RAVENNA (Centro d'ascolto San Vincenzo de Paoli)

obiettivi(*)	attività ente(§)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1. Soddisfare le richieste di ascolti e accesso ai servizi	Organizzazione e pianificazione servizi	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, il volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione di un operatore o volontario con esperienza): - Inventario degli alimenti per scadenza; - Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; - Organizzazione degli spazi di stoccaggio delle risorse alimentari e di prima necessità - Presa di contatti con i volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; - Pianificazione dei turni della settimana per i vari servizi (mensa, docce, accoglienza, ascolti, ecc.)	AFFIANCAMENTO AL COORDINATORE RISORSE UMANE E A VOLONTARI
	Accoglienza e realizzazione di servizi per l'utenza	Il volontario SC collabora attivamente, prima in affiancamento ai volontari e, una volta acquisite competenze e informazioni, in maniera autonoma: - nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro. Molto importante può essere la messa in campo da parte dei volontari di risorse relazionali per la gestione di momenti informali durante l'attesa e per sostenere la presenza dei genitori soli con minori a carico. - al nuovo servizio di orientamento ai servizi pubblici e privati utili e alle procedure burocratiche per l'accesso - nella distribuzione di alimenti, vestiti e altri prodotti di prima necessità agli utenti	AFFIANCAMENTO AL RESPONSABILE DEGLI ASCOLTI E A VOLONTARI
	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Dopo i primi mesi in servizio, al volontario SC è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui. Il volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatrice. L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al centro operativo (in particolare la disciplina sulla privacy), che a partire dal 4 o 5 mese possono essere acquisite anche dal volontario in servizio civile. Egli interverrà in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative legate agli sviluppi, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.	AFFIANCAMENTO AL RESPONSABILE DEGLI ASCOLTI

	Lavoro in equipe e raccolta dati	Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi, è prevista la sua presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo. Il volontario SC può partecipare ai momenti di verifica rispetto all'andamento del percorso verso l'autonomia delle persone accolte, offrendo le proprie osservazioni. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso il volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per l'andamento del percorso.	INTEGRAZIONE CON L'ORGANICO DELL'EQUIPE DI VALUTAZIONE
	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale	Il volontario potrà visitare, insieme agli operatori incaricati, le Caritas Parrocchiali per la raccolta dei dati in loro possesso. Inoltre il giovane affiancherà l'operatore preposto nell'elaborazione dei dati raccolti e nella stesura del Dossier Diocesano sulla povertà nel territorio. Se il volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per: - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi) In ogni caso parteciperà ai processi redazionali con attività di supporto.	AFFIANCAMENTO AL RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO
2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	Presenza di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari e con gli operatori, nella raccolta di informazioni sui servizi territoriali e sulle parrocchie - tramite una presa di contatti coi servizi socio-sanitari, la consulta delle associazioni di volontariato e le associazioni operative, le sedi delle Caritas Parrocchiali. Inizialmente è importante l'affiancamento, soprattutto se il giovane non ha una conoscenza approfondita del territorio, mentre successivamente può anche occuparsi di alcune fasi in maniera autonoma.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E AI VOLONTARI PREPOSTI
	Individuazione delle persone problematiche che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio (situazioni problematiche, richiedenti asilo, ecc) e pianificazione dell'accompagnamento	Il volontario in SC partecipa alla pianificazione dell'accompagnamento, attraverso l'aggiornamento dell'agenda ad uso del centro. Poi si occupa dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Il volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un volontario che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.	AUTONOMIA CONDIVISA CON IL RESPONSABILE DEL CENTRO D'ASCOLTO
	Attività di mediazione: mediazione linguistica e culturale per facilitare la comunicazione tra utente e servizi	Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente (generalmente a partire dal 5. mese), il volontario SC può collaborare alle attività di mediazione linguistica e culturale.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI PREPOSTI

CARITAS FAENZA (Centro d'ascolto)

obiettivi(*)	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei gio-vani in SCR
1.1. Soddisfare le richieste di ascolti e accesso ai servizi e aumentare i turni per i servizi	Organizzazione e pianificazione dei servizi	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, il volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione di un operatore o volontario con esperienza): - Inventario degli alimenti per scadenza; - Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; - Organizzazione degli spazi di stoccaggio delle risorse alimentari e di prima necessità - Presa di contatti con i volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; - Pianificazione dei turni della settimana per i vari servizi (mensa, docce, accoglienza, ascolti, ecc.)	AFFIANCAMENTO AI VOLONTARI O AD UN OPERATORE, POI IN AUTONOMIA.
	Accoglienza e realizzazione di servizi per l'utenza	Il volontario SC collabora attivamente, prima in affiancamento ai volontari e, una volta acquisite competenze e informazioni, in maniera autonoma: - nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro. Molto importante può essere la messa in campo da parte dei volontari di risorse relazionali per la gestione di momenti informali durante l'attesa e per sostenere la presenza dei genitori soli con minori a carico.	AFFIANCAMENTO AI VOLONTARI, POI IN AUTONOMIA.

		<ul style="list-style-type: none"> - al nuovo servizio di orientamento ai servizi pubblici e privati utili e alle procedure burocratiche per l'accesso - nella distribuzione di alimenti, vestiti e altri prodotti di prima necessità agli utenti - nel monitoraggio all'accesso ad altri servizi (docce, mensa, ambulatori, ...) 	
	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Dopo i primi mesi in servizio, al volontario SC è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui. Il volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in presenza con l'operatore.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI ADDETTI AGLI ASCOLTI
	Lavoro in equipe e raccolta dati	<p>Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi, è prevista la sua presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso il volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona assistita, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per monitorare l'andamento del percorso verso l'autonomia.</p> <p>L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al centro operativo (in particolare la disciplina sulla privacy), che a partire dal 4 o 5 mese possono essere acquisite anche dal volontario in servizio civile. Egli interverrà in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative legate agli sviluppi, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.</p>	<p>INTEGRAZIONE CON L'ORGANICO DELL'EQUIPE</p> <p>AFFIANCAMENTO A VOLONTARI, POI IN AUTONOMIA, SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE</p>
	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale	<p>Il volontario potrà visitare, insieme agli operatori incaricati, le Caritas Parrocchiali per la raccolta dei dati in loro possesso. Inoltre il giovane affiancherà l'operatore preposto nell'elaborazione dei dati raccolti e nella stesura del Dossier Diocesano sulla povertà nel territorio.</p> <p>Se il volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi) <p>In ogni caso parteciperà ai processi redazionali con attività di supporto.</p>	AFFIANCAMENTO ALLA RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO DIOCESANO E ALL'OPERATORE DI SUPPORTO ALLE PARROCCHIE
2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	Presenza di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	<p>Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari e con gli operatori, nella raccolta di informazioni sui servizi territoriali e sulle parrocchie - tramite una presa di contatti coi servizi socio-sanitari, la consulta delle associazioni di volontariato e le associazioni operative, le sedi delle Caritas Parrocchiali.</p> <p>Inizialmente è importante l'affiancamento, soprattutto se il giovane non ha una conoscenza approfondita del territorio, mentre successivamente può anche occuparsi di alcune fasi in maniera autonoma.</p>	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E AI VOLONTARI PREPOSTI
	Individuazione delle persone problematiche che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio (situazioni problematiche, richiedenti asilo ecc.) e pianificazione dell'accompagnamento	<p>Il volontario in SC partecipa alla pianificazione dell'accompagnamento, attraverso l'aggiornamento dell'agenda ad uso del centro. Poi si occupa dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Il volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un volontario che da più anni opera a diretto contatto con l'utente, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.</p>	AUTONOMIA CONDIVISA CON I VOLONTARI, SUPERVISIONE DI UN OPERATORE
	Attività di mediazione: mediazione linguistica e culturale per facilitare la comunicazione tra utente e servizi	<p>Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente (generalmente a partire dal 5. mese), il volontario SC può collaborare alle attività di mediazione linguistica e culturale. Questa attività permette un supporto relazionale agli utenti che vengono accompagnati nella fruizione dei servizi, una facilitazione del rapporto fra utenti e operatori dei servizi, ed eventuale comunicazione di informazioni importanti agli operatori dei servizi (p.e. relativa ai permessi di soggiorno).</p>	AUTONOMIA CONDIVISA CON I VOLONTARI, SUPERVISIONE DI UN OPERATORE

Nel caso la situazione del post emergenza epidemiologica, nel rispetto delle disposizioni vigenti, non consentisse lo svolgimento delle attività "sul campo" sopra descritte, ovvero lo consentisse solo in parte, i giovani in scr svolgeranno, dalla sede d'attuazione e/o dalla propria abitazione, senza costi aggiuntivi e senza sostituzione del personale dell'Ente, le attività "da remoto" di seguito evidenziate:

attività ente(§)	specifiche attività dei giovani in SCR
<i>Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali</i>	<i>I.contatti con i cittadini per raccolta di esigenze e bisogni, in particolare per verifica situazione categorie fragili</i>
	<i>II.supporto a URP e centri operativi comunali ad esempio per diffondere informazioni utili e buone pratiche attraverso chiamate ai cittadini</i>

CRITERI DI SELEZIONE:

voce 14

La selezione sarà effettuata nel rispetto dell'art. 15 del D.Lgs. 40/2017 che prevede in particolare il rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione. A tal fine gli enti nominano apposite commissioni composte da membri che al momento dell'insediamento dichiarino, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. All'esito della selezione, le commissioni redigono il relativo verbale, contenente il punteggio per ogni elemento di valutazione con riferimento a ciascun candidato.

SOLUZIONE 2:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE

CURRICULUM VITAE

. Titolo di studio

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

10,00 punti laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

8,00 punti laurea triennale (primo livello o diploma Universitario)

6,00 punti diploma di maturità scuola secondaria superiore

Fino a 5,00 (punti 1,25 per ogni anno concluso di scuola secondaria superiore)

. 5,00 punti se conclusi 4 anni di scuola secondaria superiore

. 3,75 punti se conclusi 3 anni di scuola secondaria superiore

. 2,50 punti se conclusi 2 anni di scuola secondaria superiore

. 1,25 punti se concluso 1 anno di scuola secondaria superiore

. 1,00 punto licenza scuola secondaria inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:

fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale
- Aspettative del/la candidato/a
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Valutazioni da parte del/la candidato/a
- Caratteristiche individuali
- Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

Viene coinvolto anche un esperto di immigrazione, con laurea in cooperazione e sviluppo locale e internazionale e qualifica professionale di mediatore interculturale, a fianco del selettore.

Si esclude la possibilità di dichiarare giovani "NON IDONEI" come previsto dal disciplinare del Servizio Civile Regionale.

POSTI DISPONIBILI, eventuali SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero di giovani da impegnare nel co-progetto SCR: **8**

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: **8**

-numero posti con solo vitto: 0

Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: **20**

Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): **5**

Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi): **11**

data inizio co-progetto: **1/9/2020**

N.	Sede di attuazione del coprogetto	Dati e figure di riferimento	
1	COMUNE DI RAVENNA SERVIZIO PARI OPPORTUNITA' E VOLONTARIATO	Comune	RAVENNA
		Indirizzo	VIA ORIANI 44
		Cod. sede	147881
		N. totale giovani per sede	3
		di cui n. giovani con minori opportunità	1
		Operatore locale di Progetto	GIOVANNA SANTANDREA
		Tutor	ANTONIO CHIUSOLO
2	CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE PAOLI	Comune	RAVENNA
		Indirizzo	PIAZZA DUOMO 12
		Cod. sede	20673
		N. totale giovani per sede	2
		di cui n. giovani con minori opportunità	1
		Operatore locale di Progetto	DANIELA BIONDI
		Tutor	ANTONIO CHIUSOLO
3	CENTRO D'ASCOLTO FAENZA	Comune	FAENZA
		Indirizzo	V. UGOLINO D'AZZO UBALDINI 7
		Cod. sede	179068
		N. totale giovani per sede	3
		di cui n. giovani con minori opportunità	0
		Operatore locale di Progetto	MARIA CHIARA LAMA
		Tutor	ANTONIO CHIUSOLO

EVENTUALI CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari sono tenuti a rispettare:

- i Regolamenti del Comune di Ravenna e della Caritas diocesana di Ravenna-Cervia per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 e dal Regolamento UE 2016/679 in merito al trattamento di dati sensibili
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
- Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.
- I volontari saranno disponibili a partecipare, in casi isolati, ma possibili, ad attività previste e descritte alla voce 6.3. del presente format, che potranno essere programmate anche di sabato o domenica e in giorni festivi - tenuto conto che, secondo le disposizioni di cui al paragrafo 7.2.2 del DPCM 14/01/2019 "Disposizioni sulla disciplina dei rapporti Enti e Operatori volontari del scu" i giorni effettivi di servizio dell'operatore volontario devono corrispondere a 5. Inoltre, per via del coinvolgimento dei volontari, alcune attività potranno essere programmate in orario serale, nel rispetto di quanto previsto al punto 7.2.3 del suddetto DPCM: "Non è consentito all'ente di far svolgere all'operatore volontario (...) attività nella fascia oraria dalle ore 23.00 alle 6.00 (...)".
- Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana - fermo restando il numero di 5 giorni di attività, secondo quanto previsto dal su citato paragrafo 7.2.2 del DPCM 14/01/2019. Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari e di norma i giovani del servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio.

- I giovani saranno chiamati a svolgere la propria attività di accompagnamento di persone problematiche ai servizi del territorio (attività 2.1.2.) e con attività di mediazione presso i servizi del territorio (attività 2.1.3.) all'esterno delle sedi di attuazione del progetto, per il raggiungimento dell'obiettivo 2.1. (realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio), secondo un calendario settimanale che verrà concordato con i giovani in servizio civile. In questi casi l'inizio e la fine delle attività quotidiane di servizio civile saranno effettuati presso le sedi indicate alla voce 12, con spostamenti sul territorio con mezzi pubblici o dell'Ente senza oneri a carico dei giovani. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane in servizio civile o di terzi.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Oltre i corsi di formazione generale e specifici, non si prevede il rilascio di certificazioni e abilitazioni professionali.